LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

25° DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino a un solo punto dal Livorno

La netta vittoria della Juventus sulla capolista - L'Ambrosiana battuta a Genova

La classe e l'esperienza della Juventus costano al Livorno una dura sconfitta: 3-0

JUVENTUS: Sentimenti IV, Vargiles II, Bava, Depetrini, Parola, Locatelli, Sentimenti III, Borel, Menzza, Luisita, Magni.

LIVORNO: Bilagardi, Del Bianco, Lenzagini, Traversa, Capacciuli, Turi, Piana, Sisa, Raccic, Zdarko, Degano.

Arbitro: Bonetti, Spett. 30.000, Inc. 201.000.

La Juventus non vincerà il campionato e lo vincerà l'avvenire vessano le può predire nel mondo del calcio, ma un gusto se l'è fatto: ha portato sul Littorio complemento dei punti alla squadra di testa, la squadra che a sua volta vincerà o non vincerà ma che è la squadra della stagione.

Pienamente regolare, la vittoria dei bianconeri, anche nelle proporzioni in cui è stata ottenuta: se contro qualcuno si è schierata ad intermittenza la dea bendata, non è stato contro il Livorno, se vedesse e scorrettezze hanno fatto capolino qua e là nel corso dell'incontro, in caso non è giovamato a favore della Juventus. Nulla da eccepire. E' stata la tipica vittoria della squadra anzianna contro la squadra insegnta.

Si è visto subito fin dalle prime battute, come si mettevano le cose. Gli ospiti sono tenaci a frenare, e non riusciano a tenere a freno l'avversario. Gli avanti juventini guazzavano via di qua e di là; respinti da una parte ritornano dall'altra. In un pasto di minuti, l'ala destra bianconera riuscita a sfondare ed a creare due situazioni da rete. Il primo del suoi centri era troppo lungo per poter essere raccolto, ma il secondo era quanto mai preciso: il portiere sactiva senza successo, Magni deviava in direzione della rete, e la palla, a porta vuota, andava a picchiare nello spigolo basso del lontano montante rimbalzando proprio nelle mani di Bilangardi mentre quasti si stava rialzando da terra. Grazia ricevuta, per i bianconeri. Nel trambusto dell'azione, la Juventus oltre a perdere l'occasione — la più facile di tutto l'incontro — per poco non perdeva anche un uomo. Mezzza andava infatti a finire contro il palo, si confondeva, rimanena fuori campo per una decina di minuti, e quando rientrava doveva confinarsi all'ala sinistra più non ritornando al proprio posto che dopo un quarto d'ora del secondo tempo.

Il punto buono veniva al 21'. A seguito di una nuova azionata sulla destra, un lungo duello aveva luogo sulla linea di fondo. L'ultima si concludeva in un intervento del portiere Bilingardi, ma Parbitro, dietro richiamo del guardiallinee, concedeva il calcio d'angolo. Proteste inascoltate dei livornesi. Angolo, dunque. Su di esso, a sorpresa generale, salta fuori Luhita tutto solo, non marcato: una presa e diritta testata, e la palla è in fondo alla rete.

Come punteggio non si dovrà vedere altro in questo primo tempo. Prima e dopo della rete di Lushta, il Livorno ha reagito e reagito, a folate, a periodi di pressione, senza mai convincere però sulle possibilità di impegnare Raccia e riuscito a penetrare, ad un dato momento: Parola ha mancato nettamente la palla, e come avviene nel sistema, il centravanti ha avuto via libera, sua, giunto in area ha fallito del tutto il bersaglio. In altra occasione, al centro di Piana, Sentimenti IV è uscito a vuoto, ma il pericolo si è subito dileguato. Tutto il, mentre la Juventus dà l'impressione di essere padrona della situazione.

Il periodo cruciale dell'incontro è stato quello che corrisponde al primo quarto d'ora della ripresa. Il Livorno s'era rimesso dell'emozione ed accennava ad entrare in quel ritmo di gioco veloce e sbrigativo che gli è consueto. Premuva, mentre la Juventus cedeva gradatamente. Un punto livornese in quel momento avrebbe riaperto la discussione ed avuto chiari quali conseguenze. Salta fuori, invece, un nuovo punto juventino, al 18', poco dopo cioè che Mezzza aveva ripreso la sua posizione originaria. Sulla destra, ancora una volta Sentimenti III filma via, ed ecco una nuova rete, arrestata malamente. Non appena rialzato, Sentimenti si era vendicato, ma Inaciano stare. Bolzoni ha lasciato il campo, con un forte tiro a mezza altezza. Ad angolo retto colla direzione del tiro, due juventini si proiettavano in avanti, liberi da avversari. Era la testa di Lushta che nuovamente spediva in rete.

Addio Livorno, sul due a zero. Le squadre andavo a catafascio. Due minuti dopo, Magni entrava in area sulla sinistra, veniva falciato malamente, si riprendeva e passava a Lushta, e questi, rabbiosamente inciliava l'angolo lontano della rete con un tiro alto e violento. Tutto finito. Il Livorno perdeva la testa. Commettono di tutto sì su fallo. I suoi contrattacchi potrebbero quattro volte di segnare. Degano in posizione di tiro da una stretto e difficile angolo; tre dei tiri finivano sul portiere, uno dietro la porta. Più nulla da fare. Come risultato e come differenza fra il complesso tecnico di una squadra e dell'altra, l'incontro era finito venti minuti prima del fischio terminale. L'incidente finale degno di menzione era determinato dalle teste di Menzza e di Lovagnini che si scontravano violentemente: quella di Menzza risultava più dura, e Lovagnini, coll'arco sopracciliare tagliato, ha dovuto lasciare il campo.

Chi non ha visto il Livorno che in questa occasione, ne ha riportato una impressione piuttosto meschina. Non ha mai dato il senso di penetrazione, il giuoco di squadra, lo spirito pratico? Possibilmo non c'è stato che la volontà, neutralizzata dal pizzamento degli avversari. E' stata la peggior partita che abbiamo visto fare dagli anarante quest'anno. La verità è che il Livorno non ha nulla da contrapporre al e stato ma applicato con qualche serietà. Si sente mancare Ferrari, cui, si trova incappato e non incappa. Il Livorno è, nell'attuale sua struttura, una squadra forte ma piccina. Fin che ha il vento in poppa, dice la sua parola e si impone. Quando trova procelle si smonta, s'innervosisce, perde lineo e commette sciocchezze. Il marinaio esperto lo si vede in burrasca, non in bonaccia. Le condizioni avverse hanno messo in luce la mancanza di quella fermezza di nervi e di qual controllo di se stessi, che, dati delle compagini molto permettono di dominare le situazioni più difficili.

Quell'esperienza e quel senso del vostiere che fan difetto al Livorno, hanno costituito il punto forte dell'attività della Juventus di ieri. Un bel primo tempo, un primo quarto d'ora della ripresa incerto, un ultimo finale del piglio e un euro. Una partita condotta col tono, di chi è sicuro di se stesso.

Una gara, che, col suo svolgimento e il suo esito, ha riaperto l'orizzonte delle possibilità del campionato.

Vittorio Pozzo

I RISULTATI

- Trieste: Triestina 3-2
- Venezia: Venezia-Liguria 1-0
- Milano: Atalanta-Milano 1-0
- Roma: Roma-Bari 1-0
- Firenze: Bologna-Fiorentina 1-0
- Genova: Genova-Ambrosiana 1-0
- Torino: Juventus-Livorno 3-0

Atalanta 1 - Milano 0

Lanfranco; Manocchio, Bortolotti; Rossi, Lamanna, Schiavi; Stombelli, Tabanelli, Gi. Gritti, Perevi.

Rossetti; Sirio, Lo. Ferrario; Ferrari, Antonini, Galli, Tognoni; Boffi, Toscani, Cappelletti, Carpani, Fontana, Del Medico.

Bernardi - Spett. 8000. - Inc. 66.000.

MILANO. — Contro la svelteza e la resistenza dei bergamaschi, pronti a lanciarsi su ogni pallone e per niente intimoriti dalla potenza degli avversari, vince la compagine rossonera di Milano, messo in campo privo di Rossetti e di Zerri ma con Sandrelli e Boffi. Specialmente la prima linea rossonera, rimaneggiata più volte nel corso della partita con la speranza di trovare un ritmo soddisfacente di gioco, è mancata al suo compito smarrendo quel pericolante equilibrio della palleggio e nella mancanza del ritmo. Nel primo tempo Boffi, al centro destro, avrà avuto un paio di palloni in tutto, e chi non era fatto prigioniero dagli avversari si giuocava tutto la squadra dopo lunga assenza. Nella ripresa, al centro dell'attacco Boffi ha confermato di difettare di scatto, ma comunque è stato poco coadiuvato dai compagni di linea, sempre battuti in velocità dai difensori atalantini.

La prova opaca del Milano è dovuta anche al giuoco rapido e vibrante praticato dalla squadra bergamasca, che con un po' più di accorgimento avrebbe potuto realizzare un punteggio più ampio. Le occasioni non mancavano, specialmente eliopete. Gritti, Lamanna e Cattaneo sono stati i migliori della squadra. L'Atalanta, ma tutta la compagine ha dato fondo alle più riposte energie per condurre in porto il successo pienamente meritato. Il Milano, che ha che spesso di Cappello nel primo tempo e molti incorrezzi tecnici di Lenzi, è naufragato in un giuoco senza nerbo e senza idee, fatto impegno per facilitare il compito dei vittiri avversari.

Il gol è stato segnato il 17' del primo tempo da Stombelli, sguaciato fra i terzini, su passaggio di Lamanna di Gritti. Il tiro dell'ala destra sfuggiva l'uscita del portiere e entrava nella porta incustodita.

Venezia 1 - Liguria 0

Sherle, Tortora, Di Gennaro; Lin, Poggi, Antenucci, Degli Scopini, Alessandra, Perni, Ferrero, Tadei.

Camerario, Tagliabò, Bo; Parera, Rossoni, Sacchi, Ferrari, Chiarello, Fiorini, Bistolfi, Sardroni, D'Alessandro.

Carpani - Spett. 4000. - Inc. 40.000.

VENEZIA. — Il Liguria, settantenne superiore nel primo tempo e negli ultimi venti minuti della ripresa, ha mancato varie facilissime occasioni, ma nel lungo periodo intermedio ha dato prova di una buona compagine. Per contro, il Venezia, ha saputo sfruttare in apertura di ripresa, non lungo periodo di predominio, il 10', un azione assai bella di calcio d'angolo, Camerario uscito per intervento di trasversale di Degli Scopini, Ferrigo però gli rubava il corpo e mettiva in rete. Di testa, Carpani, fora Tabor fallisce il calcio di rigore di cui erano a vario chiesti il rabbioso serrata finale dei liguri.

Roma 1 - Bari 0

Bianco; Brunelli, Acerbi; Cassetti, Morosse, Bonomi; Benedetti, Degli Scopini, Amadei, Cappa, Fabbi.

Costagliola; Fasano, De Rosa; Carelli, Mancini, Giannarco, Di Benedetto, Bonetti, Milli, Colli, Fabbri.

Bertolio. - Spett. 15.000. - Inc. 150.000.

ROMA. — Gioco fiacco e incoerente per tutta la durata dell'incontro, al termine del quale entrambe le squadre hanno meritato la parità. Decisivo l'equilibrio di due giocatori: ai baresi mancava Costagliola, ai romani Bonomi. Nel primo tempo, il dominio confuso ed è terminato a reti inviolate. La ripresa è stata un po' più movimentata e al 23' si sono avuti e le reazioni di Bonetti e di Ciamarra. Poi, al 34' rete della vittoria per la Roma su tiro di Degli Scopini che calcia di punizione da circa 25 metri, battendo Costagliola, non minete coperto dai compagni. Due minuti dopo anche Milli e Fabbi venivano espulsi.

Il Modena al comando nel torneo dei cadetti

Classifica: Modena 2, 33; Spezia e Pisa 30; Livorno, Pro Patria e Cremonese 31; Pentella 27; Padova e Cremonese 26; Acconcia 24; Novara 23; Pescara 21; Udinese 19; Mater e Alessandria 18; Siena e Sampierdarenese 16.

*Alessandria-Cremonese 1-1. — Reti: Forcati (C) al 17'; del 1° t.; Fogilla (A) al 36' dalla ripr. Arb. Gabbi.

*Novara-Savona 4-0. — Reti: Villa al 20' del 1° t.; Cremia a 7' e 40'; Molina al 37' della ripr. Arb. Gorucci.

*Modena-Udinese 3-0. — Reti: Rossini al 5' e al 30'; Elisei al 44' del 1° t. Arb. Casalbuoni.

*Napoli-Pisa 1-1. — Reti: Barbon (P.) al 10' del 1° t.; Ferrari (N.) al 24' della ripr. Arb. Galeati.

*Pro Patria-Pescara 1-0. — Reti: Giavarini (P.) al 35' del 1° t.; Fiusani (M.) al 30' e 50' della ripr. Arb. Gallinaro.

*Pro Patria-Pescara 0-0. — Arb. Masini.

*Pentelli-Spezia 1-0. — Rete: Gallia Cergoli il quale, pure in fuorigiuoco, ha ottenuto la convalida del loro principale economo.

La Ditta Ferdinando Carminati S. A. di Varese prende parte al grave lutto che ha colpito il suo amministratore Adriano Carminati.

Gorla, Gior. Trep. Tren., Dyna, Tel. 234.

Mamma dei Confiorti di Nostra Ram la Religione è spirata stamane l'anima buona di

Fiorentina Fasano v. Calosso

Addolorati ne danno partecipazione: i figli: Felice colla moglie Maria Lavis Fiorentina e Abdo; Teresina; Francesco colla moglie Rosina Bocassanino; la nipote Flavia; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 partendo da via Vittorio Emanuele 10.

Chieri, 21-3-1943-XXI.

La Ditta Appiano e Calosso annuncia la dolorosa perdita della signora Fiorentina Fasano ved. Calosso, madre adorata del contitolare sig. Francesco Calosso.

L'Ufficio Rappresentanza Felice Calosso partecipa con vivo dolore la perdita della signora Fiorentina Fasano ved. Calosso, madre amatissima del titolare.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Bertocco nata Pesce

Ne danno costernati il triste annuncio: il marito Ruggero, il padre Carlo, il fratello Virginio con la moglie Clemente Giuseppina, la suocera, cognata, parenti tutti e l'affezionata Felicina Ciaccese. I funerali avranno luogo in Valfenera d'Asti, martedì 23 corrente ore 9,30.

Dirigenti, impiegati e maestranze delle Ditte: Michele Berbero Officina Lavorazione fibre e affini; Laboratorio applicazioni chimiche industriali; Soc. An. La fibra vulcanizzata e Cartiere Fraslynna - Milano; Stabilimenti E. Vinci e C. - Milano, prendono viva parte al dolore del Cav. Uff. Michele Berbero.

Valfenera d'Asti - Villa Clotilde, Torino, corso Tassoni 18.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-480

Grande prova del Torino a Trieste: 3 a 2

Le tre reti dei granata realizzate da Ossola - Solo nel finale la Triestina riduce lo svantaggio e sfiora il pareggio

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferraris; Galles, Ellena, Grezar; Osola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

TRIESTINA: Ghezzi; Gratton, Ballarin; Fresca, Rancilio, Rodio; Zanolin, De Lazzari, Cergoli, Tognolini, Pesaresi.

Zelocchi. Spett. 14.000. Inc. 90.000

Trieste, 22 marzo.

A due minuti dalla fine, dopo una complicata azione cui avevano partecipato diversi giocatori granata, Zanolin ebbe sul piede la palla del pareggio: il tiro si alzò sopra la traversa e il risultato fu salvo. Se Zanolin avesse segnato, il Torino sarebbe stato defraudato della più legittima, cristallina, convincente vittoria che sia dato di trovare in una competizione calcistica. Perchè il Torino è salito in cattedra dopo 15 minuti di giuoco e vi è rimasto, nascondo di impostazione tattica e di stile di manovra, fino al terzo punto, cioè per oltre una ora. Prima ha lasciato che la Triestina sprigionasse la fiammata di apertura, si esaurisse e si scoprisse, quasi per saggiarne forza e possibilità, poi, dopo il terzo gol, ha rallentato il ritmo vibrante della sua condotta, ha badato a controllare, approfittando soltanto di anche situazione. Tra questo e quello, cioè dalla fase di attesa alla fase di rallentamento stanno 65 minuti da grande squadra, costellati di momenti, stravicchi di azioni veloci e limpide. Oltre un'ora di vero Torino insomma. Di un Torino che se non viene imprigionato in una morsa difensiva, se non si sente al collo il laccio di un marcamento continuo, ragionato e ostinato, sguscia dal pugno come un'anguilla, e allora sono guai per tutti.

La Triestina non è riuscita a imprigionare questo irrestistibile Torino con il necessario vigore, soprattutto perchè i suoi mediani laterali hanno fallito la prova. In due casi — di realizzazione perfetta, però — avrebbe potuto spezzare una miglior sorte: o inacenando una difensiva accorta e inquadrata, collettiva e resistente, sfruttando soltanto qualche situazione di controgioco, o buttando sì letteralmente allo sbaraglio per mettere con le spalle al muro l'avversario e conseguire un vantaggio da chiudere poi in uno scrigno. Ha voluto fare metà una cosa e metà l'altra e non ha fatto nessuna delle due. Perciò è stata costretta a subire l'iniziativa, i tratti di superiorità tecnica e disorganizzata ed ha avuto soltanto la reazione estrema quando già il tempo stava per scadere, e non troppo tardi. Rodeata prima, dunque, della Triestina, sulla quale torna a incombere il pericolo della retrocessione e nelle cui file soltanto Rancilio e i due terzini si sono destreggiati in tutta la loro bravura non disgiunta da momenti di autentica abnegazione: eccezionale prestazione di Trino, che ha dimostrato degno di conquistare lo scudetto. Un performance Bodoira, precisi e colmi colpitori i terzini, robusta la mediana, dove Ellena ha giganteggiato rendendo pressochè nullo Cergoli. L'attacco ha dato spettacolo e al lavoro preziosissimo dei due interni, tessitori pregiati e utilissimi trampolini di lancio, si è unita l'attività superlativa di Ferraris e di Ossola, autore di tutte e tre le reti, e l'intraprendenza indiavolata di Gabetto.

La Triestina, come si è detto, è partita di slancio e due tiri di Pasinati (4.o e 6.o) sono usciti di poco. Al 17.o Mazzola ha colpito lo spigolo del palo con un tiro di rara potenza e nella mischia in area Triestina che ne è seguita lo stesso Mazzola ha ripetuto il tiro facendo ancora una volta schizzare la palla sulla fiancata interna del montante. Al 33.o primo punto torinese: Gabetto è partito da Grezar il quale ha lanciato Gabetto; tiro rasoterra, ma Ghezzi, poi l'azione si è spostata a destra e Osola ha calciato forte rasoterra sorprendendo Strisili. Dopo di che i granata erano stavano premendo e insistendo nell'avanzata. Al 40.o Pasinati ha tirato un calcio d'angolo quasi a fil di pagina; dal gruppo di attaccanti di Ferraris si è levato più in alto di tutti De Lazzari il quale, lambendo la sfera di testa, l'ha deviata in rete; Bodoira si è buttato, ma, premuto da Pasinati, è rotolato fuori della linea fatale. Pareggio.

Cinque minuti dopo l'inizio della ripresa Grezar ha dato il la a un'altra irruzione in area triestina. Gabetto ha raccolto di testa un pallone lanciato da Grezar e Ossola, spostato verso il centro sinistra, ha calciato forte rasoterra sorprendendo Strisili. Dopo di che i granata stavano premendo e insistendo nell'avanzata. Al 40.o Pasinati ha tirato un calcio d'angolo quasi a fil di pagina; dal gruppo di attaccanti di Ferraris si è levato più in alto di tutti De Lazzari il quale, lambendo la sfera di testa, l'ha deviata in rete; Bodoira si è buttato, ma, premuto da Pasinati, è rotolato fuori della linea fatale. Pareggio.

Cinque minuti dopo l'inizio della ripresa Grezar ha dato il la a un'altra irruzione in area triestina. Gabetto ha raccolto di testa un pallone lanciato da Grezar e Ossola, spostato verso il centro sinistra, ha calciato forte rasoterra sorprendendo Strisili. Dopo di che i granata stavano premendo e insistendo nell'avanzata. Al 40.o Pasinati ha tirato un calcio d'angolo quasi a fil di pagina; dal gruppo di attaccanti di Ferraris si è levato più in alto di tutti De Lazzari il quale, lambendo la sfera di testa, l'ha deviata in rete; Bodoira si è buttato, ma, premuto da Pasinati, è rotolato fuori della linea fatale. Pareggio.

LA CLASSIFICA

	Partite			Reti	
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Livorno	21	11	7	3	39	20	29
Torino	20	11	4	5	51	21	26
Ambrosiana	21	11	4	6	38	28	26
Juventus	21	12	2	7	60	11	26
Genova	21	11	4	6	35	20	26
Bologna	20	12	1	7	46	27	25
Venezia	21	10	4	7	32	22	24
Atalanta	20	10	3	7	30	21	23
Fiorentina	21	10	3	10	35	37	23
Roma	21	8	4	9	31	31	20
Bari	21	9	1	12	30	41	19
Trieste	21	9	1	11	30	41	19
Liguria	21	6	6	11	28	35	18
Milano	21	6	5	10	28	35	17
Vicenza	21	4	9	10	21	31	17
Lazio	21	4	7	11	21	43	15

Marcatori. — Trevisan: 19 reti, Sentimenti III: 18; Piola: 17; Loshka: 15; Mazzola: 12; Piana Amadei Gadoni 11.

Bologna 1 - Fiorentina 0

Vanni; Zerbini, Gallo; Malagoli, Andreolo, Marchi; Biavati, Reggiani, Puricelli, Matosic, Gnecchi.

Griffanti; Croia, Gallo; Chiodi, Avanzolini, Pogni; Bellano, Valcareggi, Michelini, Sisti, Vezzani.

Foix - Spett. 12.000. - Inc. 115.000.

FIRENZE. — La Fiorentina è stata battuta dal Bologna per la quinta volta consecutiva. Ha subito il suo sesto sfortunato colpo di testa nel primo tempo, ma ha ripreso il suo ritmo di punto era stato segnato dal Bologna, che, dopo aver sfiorato il gol con Reggiani, di Reggiani, Ezio stesso ha ripreso la palla e, dopo aver dimostrato di essere ottimamente piazzato, ha tirato in rete, sfruttando in giornata grigia: maggior decisione, maggior prontezza, maggior energia e velocità in tutti i giuocatori rossoblu. In special modo Biavati, Reggiani e Puricelli hanno dimostrato di essere particolarmente indrevoli e distinti. Nella ripresa la Fiorentina ha anche avuto più la prevalenza del Bologna che giocava in favore di vento. Gli avanti rossoblu hanno avuto molte occasioni di segnare ma si sono mimpate. Unica scusante per la Fiorentina che ha dovuto giocare fuori da 17' del primo tempo con Suppiappatate e del tutto inefficiente.

Partita inferiore all'attesa e vittoria del Genova sull'Ambrosiana: 1-0

Sala; Marchi, Spadoni; Cattani, Alisetto, Gestra; Soligo, Treviean, Ingino, England, Conti.

Caimo; Giorotti, Passalacqua; Bonvoli, Ferrario, Santinelli, Sansoni, Ferraris II, Baldini, Cassani.

Dattilo. - Spett. 12.000. - Inc. 115.367.

GENOVA. — Tecnicamente la partita ha tradito tutte le aspettative. Le due squadre non sono state capaci di svolgere un giuoco che avesse il pregio della chiarezza. Quello della squadra di casa, che pur aveva avuto il tallone d'Achille proprio sulla prima linea; la bentema di England, la mancanza di Neri e di Bertoni, la giornata nera di Ingino hanno lasciato sulle spalle di Treviean e di Soligo tutto il peso della fatica contro un blocco difensivo registrato come è apparso quello nero-azzurro anche quando si è messo privo di Giretti, vittima di un infortunio che lo ha tenuto fuori campo per venti minuti circa. In seguito la prima linea nerazzurra, ha ordinatamente ripiegato e si è costituita come la ferma difesa e la sola mediana rossoblu, cosicchè il duello è finito col vedere protagoniste le linee arretrate: mentre i reparti offensivi vivevano sulla rendita del compagni che stavano loro dietro. Il vento che soffiava gagliardo può aver influito un poco sull'esatta applicazione dei temi tattici ma questo non basta perchè si è abusato poco intelligente mente — specie per parte del Genoa — del gioco alto.

Il primo tempo ha visto una veloce partenza dell'Ambrosiana con un tiro di Baldini, e un pericoloso finale del Genoa con un palo di England a 34'. Il primo tempo più difficilmente impegnato è stato Caimo. Nella ripresa la partita si ricolla all'impronto al 3'. apertura di Treviean ad England appostato sulla sinistra, centro, la testa di Soligo devia nel sacco.

Il Genova per un po' insisteva, poi toccava all'Ambrosiana di costringere e costringerli i rossoblu a savarsi alla brava. L'incontro si svolge con Conti ora accidiosi ora pieni di vigore, il nerazzurro si lasciava il campo e doveva sottoporre a quattro punti di sutura per lacerazione all'arco sopracciliare sinistro; rientrava alla ripresa all'ala destra terminando al 26' al suo posto rilevando Bovoli che lo aveva sino allora egregiamente sostituito.

Vicenza 1 - Lazio 1

Romano; Foscarini, Rossi; Fattori, Zoppellari; Marchi, Camoter, Quarenghi, Sandello, Calzolari.

Sirna; Momo, Venturini; Fabri, Ferrari, Martinella, Ferri, Piola, Fiumi, Piccioni.

Dosso. - Spett. 6000. - Inc. 70.000.

VICENZA. — Il Vicenza, preoccupato per l'importanza della partita, ha evitato un giuoco disordinato e non è riuscito a battere la Lazio che è privva di tre titolari. Il risultato si è raccordato nel primo tempo con un tiro di un minuto, dopo che al 16' Marchetti aveva schiaffato in rete un cross mandato dal Piola contro un palo. Il Vicenza, su una pubblica fatitata da Zanella, supera due difensori e con forte tiro segnava e al 32' su traversone di Colussi era raccolto da Quarenghi che tirava; Venturini, che si era sostituito al portiere, respingeva quando la palla aveva già oltrepassato la linea.

La Serie C

Girone B: *Vis-Varese 3-2; Dumo-dossola-Cremonese 1-0; *Redaelli-Spezia 4-1; *Legnano-Legnano 3-0; *Sampronodilaria 1-0; *Abbiategrasso-Pavia 2-1.

Girone F (recupero): *Estella-Carrarese 2-2.

Agli sciatori di Cogne la vittoria nell'"Adunata valligiani"

Trento, 22 marzo.

Con l'intervento del presidente del C.O.N.I., cons. naz. Mangiagalli, si è svolta ieri al passo di S. Pellegrino la gara nazionale tra le squadre rappresentative delle Valli d'Italia su un percorso di 30 chilometri con 500 metri di dislivello. Ecco i risultati:

1. Valdigna, Dog. Cogne (Carrel, De Gaveuzon, Boccardin) in ore 2.48'32"; 2. 0/5. 2. Alta Valtellina (Confortola, Armosso Mazzola ha ripetuto il tiro in Sette Comuni, Scialoni d'Asiago 2.55'17"0/6. 4. Valdagno 2.56'46"; 5. Val Annasca; 6. Val di Fiemme; 7. Alpi Giulie; 8. Alta Pusteria; 9. Val Cordevole; 10. Abetone.

Bizzi e Conte vittoriosi nella riunione al Vigorelli

Milano, 22 marzo.

La riunione al velodromo Vigorelli, svoltasi ieri, ha ottenuto il pieno pubblico, ha avuto i seguenti risultati:

Gran premio Ala d'Italia (m. 50.000): 1. Bizzi, 2. Cottur (Ital.) in 1.37'18; Premio Orlando (finale): 1. Conte, 2. Fanti; 3. Cinelli; 4. Bini (ult. 200 m. in 12"4/5); fara a vantaggio (metri 12000): 1. Cottur (1000), 2. Conte (955), 3. Italo (250), 4. Lanfranchi (ult. 200 m. in 12"4/5); fara a vantaggio (finale): 1. Bini-Conte in ore 1.18'10"; 2. 50'; 2. Leoni-Bini; 3. Dal 3. Dinelli-Magni p. 50; 4. Chiappini-Italo p. 50; 5. Sacchi-Fanti p. 50.

Agli scialabolatori veneti il Trofeo Italo Balbo

Ferrara, 22 marzo.

Si sono conclusi ieri gli sciatori del Trofeo Italo Balbo di scialoba. La squadra veneta, apparsa la migliore, si è imposta nettamente. Ecco il distaccio dei vittoriosi:

Veneto (Turcato, Cercato, Arese, Rasco, Comini) 5 Sinilla 16-6. 2. Toscate contro 17' Lazio 5. Toscana 11-0. 28 sciocate: 1. Veneto 5. Sinilla 16-6. 2. Veneto 3 vitt. 2 Sinilla 1 vitt. 4 Toscana 1 vitt. 5. Lazio. 4. Toscana.

Classifica individuale: 1. Turcato (Veneto) 10 vitt. e 2 sinc. 2. Cercato (id.) 3. a pari merito, Rudan (Emilia) e Cangemi (Lazio). e

La settimana artistica italiana iniziata ad Amburgo

Amburgo, 22 marzo.

Al Teatro di Stato dell'opera di Amburgo ha avuto luogo l'inizio della settimana artistica italiana promossa dalla società italo-tedesca. Il Presidente della società sen. Richter ha tenuto un vibrante discorso sottolineando il significato della settimana artistica che ha lo scopo di approfondire sempre più l'unione culturale dei due popoli amici. Erano presenti il borgomastro Krognann, in rappresentanza del Reichsaydthaller Kaufmann, le autorità militari e civili, le alte gerarchie del Partito nazionalsocialista, il Console generale, il Direttore del Fascio, i maggiori esponenti della colonia italiana ed un pubblico numeroso di soldati. E' stata rappresentata Turandot interpretata da artisti dell'opera germanica che ha ottenuto vivo successo. La manifestazione si chiude con una dimostrazione di vibrante cameratismo italo-tedesco.

Un commedia di N. Carlassare applaudita a Venezia

Venezia, 22 marzo.

Ieri sera al teatro Goldoni la compagnia di Emma Gramatica ha rappresentato in prima assoluta la commedia Tra due vite, tre atti di Nino Carlassare. La commedia, ottimamente interpretata dalla estinta capocomica e dai suoi attuali, ha avuto lusinghiero successo. Si sono contate quindici chiamate dopo il secondo e dopo il terzo atto ha dovuto ripetutamente apparire al proscenio anche l'autore.

ACIDITA'
BRUCIORI - CRAMPI
DI
STOMACO
sono eliminati dal
PIROSAN
POLVERE
Aut. Pref. Torino 30-3-28, n. 6077
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E GROSSISTI
LAB. CHIM. FARM. Dr. R. TORTA - TORINO - Via Po, 14

Non è un bazar! Cavagna Casalinghi
PIAZZA C. FELICE, 28
TORINO
ARTICOLI CASALINGHI
ARTICOLI PER CUCINA

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ
UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA
CREA LA PUREZZA DI GUSTO
E DI AROMA DELLA SQUISITA
MACEDONIA EXTRA

NON PIU' PILE A SECCO
Con la lampada tascabile
"LUM"
avrete una durata eterna
RICARICABILE a casa vostra od una presa di corrente qualsiasi
Rivolgetevi: S.A.I.R.
Via Venti Settembre n. 3
Telefono 52-939 - TORINO

vi allacciamo simultaneamente a tutti i centri dove avete interessi da tutelare
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
VIA P. DELMANO 14 - TORINO - TELEFONO 31024